

Assunzioni, nel 60% dei casi servono competenze digitali ma il 42% non si trova

Lavoro

Unioncamere e Anpal: nel 2022 investimenti da parte di sette aziende su dieci

Claudio Tucci

Tecnologie digitali, nuove formule organizzative aziendali e modelli di business innovativi: nel 2022 quasi il 70% delle imprese, vale a dire sette su 10, ha investito in almeno uno di questi ambiti della trasformazione digitale e il 41,4% ha adottato strategie di investimento integrate in grado di combinare queste tre aree.

Ma per accompagnare la Transizione 4.0 le imprese hanno sempre più bisogno di capitale umano formato. Lo scorso anno in oltre sei assunzioni su 10 sono state richieste competenze digitali di base; per poco più di un ingresso su due si è andati a caccia delle abilità relative all'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici: e a oltre un terzo delle assunzioni è stata richiesta la capacità di gestione di soluzioni innovative 4.0. Eppure, anche qui, il mismatch si

è confermato elevatissimo con il 42% delle figure ricercate che è risultata difficile da trovare.

La fotografia scattata dal volume «Competenze digitali, 2022» del **Sistema Informativo Excelsior** di **Unioncamere** e Anpal, in collaborazione con il Centro Studi delle **Camere di commercio** G. Tagliacarne, ha evidenziato la crescente centralità delle competenze digitali nel mercato del lavoro attuale, e anche delle e-skills combinate tra loro. Nel 2022 la domanda di e-skill mix ha riguardato 823mila posizioni (l'anno prima 646mila). Il mix di competenze digitali è richiesto ai laureati per il 49,9% delle assunzioni, in particolare nelle materie Stem. La percentuale più alta (54,1%) di richiesta di e-skill mix riguarda però i diplomati Its Academy a dimostrazione della centralità di questi percorsi formativi nei processi di trasformazione digitale e del loro stretto collegamento con le esigenze del tessuto imprenditoriale e produttivo. Per i profili in possesso di tali mix di competenze le difficoltà di reperimento raggiungono il 47,3% della domanda (+7,1 punti rispetto al 2021), in particolare si concentrano nell'ambito delle professioni specialistiche legate all'implementazione dei processi di digitalizzazione (matematici,

statistici, professioni assimilate).

Più in generale le imprese, lo scorso anno, hanno ricercato analisti e progettisti di software, ingegneri elettronici e in telecomunicazioni fino ad arrivare agli ingegneri energetici e meccanici. Tra le figure tecniche più richieste spiccano i programmatori, i tecnici web e quelli esperti in applicazioni, ma anche i tecnici dell'organizzazione della gestione dei fattori produttivi.

A livello territoriale, sono le province di Milano con oltre 113mila assunzioni, Torino con quasi 44mila, Bologna con oltre 23mila e Brescia con quasi 22mila ad aver programmato il maggior numero di assunzioni per richiesta di capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici con grado di importanza elevato. Per quanto riguarda le competenze digitali di base sono molto importanti, nell'ordine, per circa 168mila lavoratori ricercati in provincia di Milano, 126mila a Roma, quasi 57mila a Torino e oltre 55mila in provincia di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La domanda di e-skill ha riguardato 823mila posizioni (l'anno prima 646mila). In prima fila i diplomati Its Academy



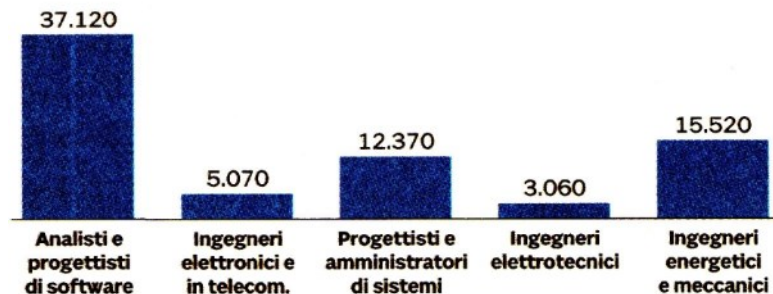
La classifica

00118

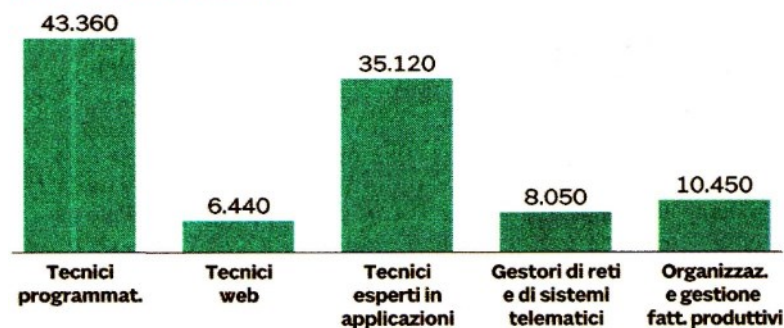
00118

Le prime dieci professioni richieste dalle imprese con competenze per gestire soluzioni innovative. Valori assoluti 2022

DIRIGENTI E SPECIALISTI



PROFESSIONI TECNICHE



Fonte: Unioncamere - ANPAL, [Sistema Informativo Excelsior](#), 2022